Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Sabato, 8 giugno — Numero 135

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
Per l'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 13 giugno 1918, alle ore 15.

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche. — Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916, n. 1807, col quale è prorogato al 1° febbraio 1917 il termine per la andata in vigore del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche. — Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 4 ottobre 1917, n. 1806, e 3 febbraio 1918, n. 288, concernenti proroghe ai termini previsti dagli articoli 1, 4 e 5 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, sulle derivazioni di acque pubbliche (Nn. 316, 327 e 416).

2. Autorizzazione a stipulare col comune di Torino una convenzione per la sistemazione degli uffici giudiziari in quella città (N. 419).

3. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428, relativo alla costituzione ed erezione in ente morale dell'Istituto nazionale « Giuseppe Kirner » di soccorso agli insegnanti delle scuole medie ed alle loro famiglie (N. 426).

4. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918, n. 387, riguardante la proroga del termine di cui alla legge 15 febbraio 1902, n. 65, per l'esecuzione del piano regolatore della città di Genova nella zona ai piedi e sulla pendice occidentale della collina di San Francesco d'Albaro (N. 422).

5. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 186, concernente ulteriore proroga del termine di cui all'art. 79 del testo unico 11 luglio 1913, n. 959, delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, già prorogato con l'art. 10 della legge 8 aprile 1915, n. 508 (N. 417).

Il presidente: MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 723 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per gli approvvigionamenti e consumi alimentari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Istituti di credito ordinario e cooperativo e l'Isti-

tuto nazionale di credito per la cooperazione sono autorizzati, indipendentemente da qualunque disposizione dei propri statuti, a concedere aperture di credito in conto corrente e prestiti cambiari ad enti autonomi di consumo debitamente riconosciuti a cooperative di consumo legalmente costituite e loro consorzi.

Le Casse di risparmio ordinarie e i Monti di pietà possono compiere le operazioni suddette quando ne abbiano ottenuto l'autorizzazione dal Ministero d'industria, commercio e lavoro.

Art. 2.

A garanzia delle aperture di credito in conto corrente e dei prestiti di cui all'articolo precedente, può essere costituito, a favore dell'Istituto mutuante, un privilegio speciale sopra le merci e derrate acquistate per mezzo delle somme sovvenute e sopra tutte le altre di proprietà dell'ente debitore dovunque si trovino.

Tale privilegio segue immediatamente quello dello Stato di cui al n. 1 dell'art. 1958 del Codice civile e garantisce anche le eventuali rinnovazioni dei conti correnti e dei prestiti.

Art. 3.

Per la validità ed efficacia del privilegio è necessario:

a) che esso risulti da atto scritto, anche se non autentico;

b) che abbia acquistato data certa per effetto della registrazione presso l'ufficio di registro nella cui circoscrizione ha sede l'ente debitore;

c) che l'atto costitutivo del privilegio sia depositato in copia presso la cancelleria del tribunale nella cui circoscrizione l'ente debitore ha la propria sede.

Art. 4.

Nell'atto di costituzione del privilegio può essere nominato, di accordo fra le parti, un custode delle merci e derrate sottoposte al privilegio, il quale avrà gli obblighi del depositario giudiziale.

Art. 5.

Quando le cose sottoposte al privilegio siano menomate, deteriorate, o distratte si applicano le penalità stabilite dall'art. 203 del Codice penale.

Art. 6.

Le somme prestate agli enti di cui all'art. 1 devono essere rimborsate a misura che vengono alienate le merci o derrate sulle quali è costituito il privilegio.

Se il debitore alla scadenza non restituisce integralmente le somme ricevute, il pretore del mandamento, su istanza dell'Istituto mutuante, può, assunte sommarie informazioni, ordinare la vendita delle cose sottoposte al privilegio. La vendita seguirà senza formalità giudiziarie, con le norme dell'art. 68 del Codice di commercio.

Art. 7.

Gli enti, le cooperative e i consorzi di cui all'art. 1, anzi che effettuare il versamento anticipato delle somme occorrenti all'acquisto delle merci e derrate presso gli enti di cui al decreto Luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 495, potranno presentare una obbligazione dell'Istituto di credito mutuante, con la quale dichiari che effettuerà direttamente il pagamento a vista all'atto della consegna.

Per poter rilasciare tali obbligazioni gli Istituti di credito dovranno farne domanda al Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, il quale formerà un elenco degli Istituti a ciò autorizzati.

Art. 8.

I contratti di apertura di credito in conto corrente e di prestito con costituzione di privilegio di cui al presente decreto sono scritti su carta da bollo da una lira e sono sottoposti alla tassa fissa di registro di L. 1,22.

Gli atti relativi ai prestiti, comprese le cambiali, sono esenti da qualsiasi tassa di bollo e di registro.

Gli atti giudiziari e i protesti cambiari dipendenti dai prestiti stessi sono soggetti a tassa nella misura di metà di quella normale.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà applicazione fino a tutto l'anno consecutivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI — MEDA — CRESPI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 721 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'acquedotto di Praglia in servizio della caserma « ex Monastero di Praglia » in provincia di Padova.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 725 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Ritenuta l'opportunità di regolare la raccolta e la distribuzione della carta da macero e di stabilire i prezzi massimi ai quali le carte stesse possono essere cedute alle cartiere;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino a tre mesi dopo la conclusione della pace gli acquisti e la distribuzione alle cartiere della carta da macero saranno esclusivamente affidati ai classificatori autorizzati ed al Comitato nazionale rifiuti d' archivio pro Croce Rossa, secondo le norme del presente decreto e del regolamento che sarà emanato per la esecuzione del decreto stesso.

Art. 2.

Entro i primi 10 giorni di ciascun mese i classificatori, di cui all'art. 1°, denunceranno al Comitato nazionale rifiuti d'archivio pro Croce Rossa le rispettive disponibilità di carte da macero, e parimenti le cartiere denunceranno il proprio fabbisogno all'Associazione fabbricatori carta.

Il Comitato, in conformità delle proposte di apposita Commissione da costituire secondo le norme del regolamento, provvederà alla ripartizione tra le cartiere che ne avranno fatto domanda in proporzione delle disponibilità e secondo i bisogni effettivi delle cartiere richiedenti.

Art. 3.

Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro è autorizzato, dalla data di pubblicazione del presente decreto, a stabilire i prezzi massimi ai quali le carte da macere, secondo i vari tipi, devono essere cedute alle cartiere.

Tali prezzi potranno successivamente essere modificati con decreto del Ministero stesso, sentita la Commissione di cui all'art. 2 e il Comitato nazionale rifiuti d'archivio.

Art. 4.

Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto e l'inosservanza dei prezzi massimi di vendita di cui all'articolo precedente saranno punite con la reclusione sino a tre mesi e con la multa da L. 1000 a L. 10.000, con la sospensione delle assegnazioni alle cartiere e con la revoca della patente di esercizio ai classificatori.

Art. 5.

Con decreto del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro sarà stabilita la data con cui entreranno in vigore le disposizioni del presente decreto, non oltre tre mesi dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, salvo il disposto degli articoli 3 e 4 per ciò che riguarda l'applicazione dei prezzi massimi di vendita delle carte da macero, e delle pene relative.

Art. 6.

Tutti i commercianti di carta da macero dovranno, entro 10 giorni dalla data di entrata in vigore delle disposizioni del presente decreto, denunciare al Comitato rifiuti d'archivio:

a) i quantitativi di carta da macero presso di essi esistenti, quantitativi che dovranno mettere a disposizione del Comitato suddetto;

b) i quantitativi di carta consegnati alle cartiere dalla data della pubblicazione del presente decreto, fino al giorno della denuncia.

Tali quantitativi saranno tenuti presenti dal Comitato nelle assegnazioni da farsi alle cartiere a termini del presente decreto;

c) le consegne da effettuare alle cartiere in dipendenza di contratti conclusi anteriormente o posteriormente alla pubblicazione del presente decreto. Per tali contratti resterà integra alle parti ogni azione loro spettante, ma le consegne da effettuare alle cartiere potranno aver luogo soltanto per il tramite del Comitato, il quale le calcolerà nelle assegnazioni.

Art. 7.

Le sanzioni dell'art. 4 del presente decreto sono applicabili anche ai commercianti di carta che omettessero di fare la dichiarazione di cui all'art. 6 o la facessero intempestivamente od incompletamente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 726 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e l'ampliamento da parte della Società anonima italiana « Gio. Ansaldo & C. » dei suoi stabilimenti di artiglieria in Sampierdarena (provincia di Genova).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di cinque mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 maggio 1918, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia dei Marsi (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Gioia dei Marsi, per dare modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non consentendo d'altra parte l'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 27 gennaio 1918, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia dei Marsi, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia dei Marsi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 maggio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Lanusei (Cagliari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Lanusei sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti il Nostro decreto in data 4 novembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lanusei, in provincia di Cagliari, e quello in data 17 febbraio 1917 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Lanusei.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 maggio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Vincenzo Valle Roveto (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di San Vincenzo Valle Roveto sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 11 novembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Vincenzo Valle Roveto, in provincia di Aquila, e quello in data 17 febbraio 1918 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di San Vincenzo Valle Roveto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 23 maggio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Trasacco (Aquila).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Trasacco per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di un gran numero di elettori, richiamati alle armi, di provvedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 17 febbraio 1918 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Trasacco, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Trasacco è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 22 maggio 1918, n. 700, e 3 gennaio 1918, n. 49;

Veduto il decreto Luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 496;

Di concerto col ministro della guerra;

Decreta:

Articolo unico.

Il sopraprezzo che, per l'art. 4 dell'ordinanza 1° maggio 1918, i Comuni devono corrispondere alla Commissione provinciale d'incetta nelle vendite degli animali bovini e bufalini, destinati al consumo della popolazione civile, è ridotto, a decorrere dal 10 giugno 1918 dalla misura fissa di L. 30 a quella di L. 10 per quintale di peso vivo.

Roma, 5 giugno 1918.

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: CRESPI.

Il ministro della guerra: ZUPELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 43). **1ª pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
—	3,50 %	122213	84 —	Bogetti Michele di Giorgio, dom. a Cherasco (Cuneo)	Bogetti Michele di Giorgio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Cherasco (Cuneo)
—	»	138697	3 50	*Boggetti* Michele del vivente Giorgio, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, dom. a Cherasco (Cuneo)	*Bogetti* Michele del vivente Giorgio, minore, ecc., come contro
—	Consol. 5 %	43113	75 —	*Cassetta* Vincenzo di Ettore, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Palermo	*Arnao Cassetta* Vincenzo di Ettore, minore, ecc., come contro
—	»	43114	75 —	*Cassetta* Giuseppina di Ettore, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Palermo	*Arnao Cassetta* Giuseppina di Ettore, minore, ecc., come contro
—	3,50 %	395185	52 50	Bovetti Maddalena fu *Domenico*, vedova di Canadero Michele, dom. in Ceva (Cuneo)	Bovetti Maddalena fu *Pietro-Domenico*, vedova di Canadero Michele, dom. in Ceva (Cuneo)
—	3,50 % ex-3,75 0/0	328271 380235	350 — 14 —	Fantini *Domenica* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Vinadio (Cuneo), con vincolo di riversibilità e d'usufrutto	Fantini *Maria-Domenica* di Giuseppe, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 6 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a' sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 2ª quindicina del mese di marzo 1918.

N. d'iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DICHIARANTE — DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17734	69359	Tasca Pierantonio	« L'arte di giufà ». Operetta in 3 atti di Edmondo Corradi. — Partitura d'orchestra. — Art. 23	Tasca Pierantonio	Inedita. — Mai rappresentata.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17731	69356	Ardito Ernesto	« Meglio prima o dopo? ». Commedia in un atto. — Art. 23	Ardito Ernesto	Inedita. — Mai rappresentata.
17732	69357	Lo stesso	« Amore e morte ». Dramma in 3 atti. — Art. 23	Lo stesso	Id. — Id.
17733	69358	Lo stesso	« Ad ogni medaglia il suo rovescio ». Commedia in 2 atti. — Art. 23	Lo stesso	Id. — Id.
17730	69355	D'Abruzzo Felice Giuseppe	« I Müryer ». Commedia in 3 atti	Savelli Felice	Stabilimento tipogr. Eredi Segna, Mantova, 10 settembre 1917. — Mai rappresentata.
			Classe III.		
			. . . .		
			IV - Opere cinematografiche (Films).		
17736	69404	Milano film, in Milano — Zuccoli Luciano	« Antica fiamma ». Opera cinematografica in due parti, con prologo ed epilogo su pellicola dichiarata lunga m. 1390. — Depositati 134 campioni di film, col sunto edito dell'azione di Luciano Zuccoli	Contestabile Arturo	Stabilimento tipogr. Montorfano e Valcarenghi, Milano, 14 gennaio 1918. — Mai proiettata.
17735	69401	Ridolfi film, in Torino	« Amleto ». Op. ut supra m. 2000. — Interpreti Elena Makowska e Ruggero Ruggeri. — Depositati 137 campioni di films, col sunto illustrato dell'azione (dalla tragedia omonima di Shakespeare)	Ridolfi film (in persona di Eleuterio Ridolfi)	Stabilimento Ridolfi film, Torino, 1° dicembre 1917. — Mai proiettata.

Roma, 8 maggio 1918.

Per il Direttore: E. STRADA.

AVVISI.

Si avverte il pubblico che a' termini dei decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533, e 29 aprile 1917, n. 725, la ditta Società industrie chimiche « Ittiolo » con sede in Napoli - via Medina, 24 - ha fatto regolare istanza al Ministero dell'industria, commercio e lavoro per ottenere la licenza di uso del marchio di fabbrica recante i numeri del reg. generale vol. 3 n. 1728 e del reg. attestati vol. 17, n. 54, già appartenente alla ditta George Celkers e successivamente trasferito alla ditta Cordes Hermann & Ci di Amburgo, costituito dalla denominazione « Ittiolo » e destinato a contraddistinguere oli distillati da scisti bituminosi per usi medicinali.

A' termini dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 725, si avverte che è data facoltà a chiunque ne abbia interesse di fare opposizione alla istanza presentata dalla suddetta ditta nel termine di 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, 8 giugno 1918.

L'ispettore generale: BELLOC.

Si avverte il pubblico che a' termini dei decreti Luogotenenziali 22 marzo 1917, n. 533, e 29 aprile 1917, n. 725, la Società anonima italiana Gio. Ansaldo & C. (Fonderie di acciaio - Acciaierie) di Cornigliano Ligure, ha fatto regolare istanza al Ministero dell'industria, commercio e lavoro per ottenere la licenza di uso della privativa industriale recante i seguenti numeri:

Vol. 67, n. 94640 del registro generale
Vol. 275, n. 222 del registro attestati

avente per titolo: « Forno rigeneratore da coke », appartenente alla ditta Koppers Heinrich, a Essen (Germania).

A' termini dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 725, si avverte che è data facoltà a chiunque ne abbia interesse di fare opposizione alla istanza presentata dalla suddetta ditta nel termine di dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, 8 giugno 1918.

L'ispettore generale: BELLOC.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di settembre 1917:

Genitori.

Biardi Pietro di Agostino, soldato, L. 630 — Corni Francesco di Mauro, id., L. 630 — Schiavina Luigi di Ettore, id., L. 630 — Straface Luigi di Cosmo, id., L. 630 — Nizzoli Marcellina di Savini Ciriaco, id., L. 630 — Cassanelli Modesto di Casimiro, id., L. 630 — Finoldo Bernardo di Sante, id., L. 630 — De Fina Angela Corinto di Antonio, id., L. 630 — Riccione Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Pecorella Liberale di Salvatore, id., L. 630 — Schifano Gaspare di Giovanni, id., L. 630 — Fontana Vincenzo di Agostino, sottotenente, L. 1500 — Palai Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Novelli Giovanni di Antonio, caporale, L. 840.

Comotto Margherita di Francesco G. Battista, caporale, L. 840 — Picerno Innocenza di Presa Luciano, soldato, L. 630 — Viola Luigi di Antonio, id., L. 630 — Posante Alfonso di Savatore, aspirante ufficiale, L. 1500 — Pisciotta Antonina di D'Angelo Vincenzo, soldato, L. 630 — Momordici Ferdinando di Giuseppe id., L. 630 — Broggini Pasquale di Attilio, id., L. 630 — Gondolini Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Pradello Roman Valentino di Paolo, id., L. 630 — Pelagalli Barnaba di Guglielmo, id., L. 630.

Dattoli Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630 — Cardilli Francesco di Sebastiano, caporale, L. 840 — Cuocifoglia Natale di Vito, soldato, L. 630 — Pantaleo Panfilo di Ettore, id., L. 630 — Prezioso Michele di Leonardo id., L. 630 — Di Censo Ludovico di Balassone Achille, id., L. 630 — Macor Sabina di Pistor Mosè, id., L. 630 — Bongiorno Domenico di Andrea, id., L. 630 — Ciffitelli Onofrio di Serafino, caporale, L. 840 — Cantatole Aurelia di Di Bitonto Pantaleo, soldato, L. 630.

Adunanza del 1° ottobre 1917:

Dirette.

Giudici Emilio, soldato, L. 1008 — Bini Giuseppe, id., L. 1008 — Pollina Carlo, id., L. 1008 — Cesi Anacleto, id., L. 1008 — Signetti Carlo, id., L. 1008 — Cecilia Marco, id., L. 612 — Derrico Michele, id., L. 612 — Gianoglio Romano, id., L. 612 — Quagliato Attilio, id., L. 1008 — Pazzi Pietro, id., L. 612 — Casula Giovanni, id., L. 1008 — Legnini Luigi, id., L. 1260 — Zaffaroni Anselmo, caporale maggiore, L. 720 — Milani Pietro, id., L. 1344 — Palermo Costantino, soldato, L. 1008 — Di Muzio Carmine, sergente, L. 2240 — Francioli Giuseppe, soldato, L. 1008 — Bisogni Vincenzo, id., L. 1008 — Fuoco Alessandro, id., L. 630 — Erranti Eligio, id., L. 1008 — Porcu Giuseppe, id., L. 1008.

Catuci Filippo, soldato, L. 1008 — Brun Albino, id., L. 1008 — Nardi Francesco, id., L. 1008 — Anzalone Antonino, id., L. 1008 — Acquadro Giuseppe, id., L. 630 — Melica Riccardo, id., L. 1008 — Vanzilotta Raffaele, id., L. 1008 — Massotti Antonio, id., L. 1250 — Ceccaroni Italo, id., L. 378 — Del Vento Giuseppe, id., L. 612 — Cesaroni Pacifico, id., L. 1260 — Capozi Domenico, id., L. 1008 — Callogari Giuseppe, id., L. 630 — Mauro Salvatore, id., L. 612 — Bocale Pasquale, id., L. 630 — Nervi Luigi, id., L. 1008 — Colli Pietro, id., L. 630 — Forni Antonio, id., L. 630.

Buscaroli Pietro, soldato, L. 612 — Bardessono Domenico, id., L. 612 — Tornabene Francesco, id., L. 630 — Fasola Giov. Battista, id., L. 1008 — Idra Giacomo, id., L. 1008 — Mannello Luigi, id., L. 1008 — Machet Alberto, id., L. 1008 — Zerbo Ernesto, id., L. 504 — Luciano Luigi, id., L. 630 — Marsciani Ferdinando, caporale, L. 1008 — Bianchi Antonio, soldato, L. 504 — Vanacore Luigi, id., L. 630 — Caratto Domenico, id., L. 630 — De Rosa Vincenzo, id., L. 630 — Martinelli Carlo, id., L. 630 — Ippolito Michele, caporale, L. 672 — Selis Efisio, soldato, L. 504 — Pasquandrea Ciro, id., L. 612.

Genitori.

Martinu Maria di Giagu Leonardo, caporal maggiore, L. 840 — Stiacci Ferdinando di Vittorio, soldato, L. 630.

Sacchi Achille di Pierino, soldato, L. 630 — Martinoli Giovanni di Gioacchino, id., L. 630 — Dell'Aquila Francesco di Nicola, tenente, L. 1500 — Giacchero Michele di Secondo, caporale, L. 840 — Risci Francesco di Antonio, soldato, L. 630 — Fonti Dorotea di Zambelli Silvio, id., L. 630 — Scala Madon Martino di Pietro, id., L. 630 — Colombo Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Telesino Regolo di Nicolantonio, caporale, L. 840 — Fichini Nazzareno di Sirio, id., L. 660 — Molinari Giacomo di G. Battista, soldato, L. 630 — Urbano Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Profili Marianna di Cipriani Claudio, sottotenente, L. 1029,69 — Minissale Luigi di Vincenzo, soldato, L. 630 — Nanni Maria di Maffucci Domenico, id., L. 630 — Montermini Caterina di Mailli Angelo, id., L. 630.

Bettoni Angelo di Ricardo, soldato, L. 630 — Ceruti Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Cappiello Teresa di Cariello Vincenzo, id., L. 630 — Servetti Giuseppe di Costanzo e Antonio, id., L. 630 — Parolini Lorenzo di Francesco, id., L. 630 — Belli Pietro di Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Deidda Antioco di Antioco, soldato, L. 430 — Novali Maria di Turilli Leone, id., L. 630 — Mallegni Cleofe di Dini Dante, caporale, L. 840 — Paracchini Santino di Giuseppe, soldato, L. 630 — Matera Giuseppe di Ugo, id., L. 420.

Carlesso Pietro di Policarpo e Domenico, caporale e soldato, L. 840 — Palumbo Luigi di Vincenzo, soldato, L. 630 — Carrara Carlo di Bortolo, caporale, L. 840 — Bardetti Celeste di Luigi, sergente, L. 304 — Pascucci Angela di Forgione Antonio, soldato, L. 630 — Ulivi Maria di Casini Pietro, id., L. 680 — Bondi Maria di Ciabatti Angiolo, id., L. 630 — Ingenito Gaetano di Vincenzo, id., L. 510 — Nodini Maria di Morellini Angelo, id., L. 630 — Colini Gaetana di Tamburello Giuseppe, id., L. 630 — Simone Assunta di Romano Luciano, id., L. 630.

Iscardi Lorenzo di Giovanni, soldato, L. 630 — Coiante Mariano di Giambattista, id., L. 630 — Barolin Stefano di Augusto, id., L. 630 — Benedetti Boccetto Domenico di Bernardino, id., L. 630 — Cirino Maria di Manfredi Luigi, id., L. 630 — Galetti Giulio di Leonbruno, caporale, L. 840 — Papale Carlo di Pasquale, soldato, L. 630 — Pisanu Maoro Giorgio di Giuseppe, id., L. 630 — Barbieri Pietro di Enea, caporale, L. 840 — Gaiani Francesco di Adolfo, soldato, L. 630 — Tagliabue Angelo di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Bargna Virginia di Tagliabue Giovanni, id., L. 840 — Palvani Vittoria di Arturo, sergente, L. 1120.

Troquattrini Domenico di Luigi, soldato, L. 630 — Vischioni Antonio di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Pichetti Luigi di Antonio, soldato, L. 630 — Validoni Elisa di Ottaviani Dario, tenente, L. 1500 — Scalon Giacomo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Giovara Clara di Asinari Giuseppe, id., L. 630 — Negrini Teresa di Presazzi Luigi, id., L. 630 — Cecchetti Luigi di Ugo, caporal maggiore, L. 840 — Alberti Natale di Giovanni, soldato, L. 630.

De Maria Andrea di Carlo, caporale, L. 840 — Materassi Carlo di Torello Paolo, soldato, L. 630 — Salvatori Celestino di Giuseppe, id., L. 630 — Selogni Giovanni di Mario, id., L. 630 — Frosini Timoteo di Guido, id., L. 630 — Abballe Nonnoso di Luigi, id., L. 630 — Magni Pietro di Amilcare, id., L. 630 — Fedrigo Rosa di Perlati Silvio, id., L. 630 — Ciotti Luigi di Battista, id., L. 630 — Mammoli Rosa di Sfortoni Gino, id., L. 630 — Adamo Emanuele di Eugenio, sottotenente, L. 1380 — Bernasconi Francesco di Innocente, soldato, L. 630 — Mosca Giuseppe di Alessandro, id., L. 630 — Montanari Cesare di Giuseppe, id., L. 630 — Arnodo Caterina di Grosso Martino, id., L. 630 — Zanetti Pio di Diego, id., L. 630 — Bongiovanni G. Battista di Giuseppe, id., L. 630.

Bertani Emilia di Bongiovanni Giuseppe, soldato, L. 630 — Nonis Grazia di Stefanutti G. Battista, caporal maggiore, L. 840 — Saresini Girolamo di Ferruccio, id., L. 840 — Pozzali Tommaso di Luigi, soldato, L. 630 — Cattaneo Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Montagner Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Lombardo Domenico di Nicola, id., L. 630 — Mentil Giacomo di Mattia, id., L. 630 — Giannace Pietrantonio di Gaetano, sottotenente, L. 1500 — Santini Clorinda di Brogi Angiolo, soldato, L. 630 — Papandrea Anna Rosa di Lombardo Saverio, id., L. 630.

R marina.

Callegari Luigia di Bonvicini Francesco, cannoniere scelto, L. 630.

Pensioni dirette.

Mattiuzzo Raffaele, soldato, L. 882 — Brigante Antonio, id., L. 150 — Ciarla Americo, id., L. 882 — Bonifazi Guido, id., L. 504.

Adunanza del 2 ottobre 1917:

Dirette.

Galliani Silvestre, soldato, L. 1008 — Oriboni Luigi, id., L. 612 — Lorenzi Luigi, id., L. 1260 — Salvatico Pietro, id., L. 1008 — Villa Ferdinando, id., L. 1008 — Platania Concetto, id., L. 1008 — Canale Camillo, id., L. 630 — Lucioli Edoardo, caporal maggiore, L. 1344 — Guerriero Domenico, soldato, L. 1008 — Sorarú Luigi, sergente, L. 1792.

Gamberini Alessandro, soldato, L. 1008 — Rivolto Evaristo, id., L. 1260 — Rivolto Evaristo, id. (assegno supplementare), L. 150 — Danile Giuseppe, id., L. 1008 — Angelozzi Umberto, caporale, lire 1344 — Fragiacomo Domenico, soldato, L. 1008 — Scalacci Santo caporale, L. 1344 — Andreoni Giovanni, soldato, L. 1008 — Marchesano Giuseppe, id., L. 612 — Tani Umberto, id., L. 612 — Donatello Giuseppe, id., L. 1008 — Arsuffi Giacomo, id., L. 1008 — Bragnoli Giuseppe, id., L. 1008.

Ricci Agostino, soldato, L. 1260 — Sermoneta Angelo, id., L. 612 — Santilli Giuseppe, id., L. 1008 — Lucchesi Angelo, id., L. 1008 — Campo Leonardo, id., L. 1260 — Buriello Giovanni, id., L. 612 — Marchi Alessandro, id., L. 1008 — Geraci Francesco, id., L. 1008 — Fullone Emilio, caporale, L. 1344 — Vitale Giuseppe, soldato, L. 1008 — Zorgani Luigi, id., L. 1008.

Battaglini Pietro, soldato, L. 1008 — Bruno Domenico, id., L. 1008 — Caranconi Francesco, id., L. 1008 — Dettori Pietro, caporale, L. 1344 — Randazzo Giuseppe, caporale maggiore, L. 1344 — Marino Liquorino, soldato, L. 612 — Baraldini Giovanni, id., L. 1260 — Pizzica Costantino, id., L. 1008 — Garavina Alfredo, caporale, L. 1344 — Martucci Salvatore, soldato, L. 1008 — Onori Giustino, id., L. 1008 — Valtolina Primo, id., L. 1260 — Castelli Fortunato, caporale, L. 720 — Malvito Pasquale, soldato, L. 612 — Borelli Umberto, id., L. 1260 — Menozzi Delguido, id., L. 1260 — Finocchiaro Giovanni, id., L. 1008 — Apollonio Carmine, caporale, L. 1344 — Barbarossa Pietro, soldato, L. 1008.

Cenci Giuseppe, soldato, L. 1008 — Ridolfi Egisto, id., L. 1008 — Garofalo Gaetano, id., L. 1260 — Valsania Giuseppe, id., L. 612 — Chiado Giovanni, id., L. 1008 — Sortino Orazio, id., L. 612 — Piver Paolo, id., L. 612 — Carrara Pietro, id., L. 1008 — De Bacco Angelo, id., L. 1008 — Maremmani Cesare, id., L. 1008 — Graziano Stefano, id., L. 1008 — Vitali Domenico, id., L. 612 — Cevoli Battista, id., L. 1008 — Bisio Andrea, id., L. 1008 — Pontasso Francesco, id., L. 1008 — Miozza Eduardo, id., L. 612 — Matteia Mario, id., L. 1008 — Francalanci Fortunato, id., L. 1008 — Pagliarelli Umberto, id., L. 1008.

Fava Giovanni, soldato, L. 612 — Petricca Luigi, id., L. 612 — Corino Giuseppe, id., L. 1008 — Calvanelli Giuseppe, id., L. 1008 — Bruni Mello, id., L. 1008 — Stancarone Giovanni, id., L. 1008 — Travatti Ambrogio, caporale, L. 1344 — Lombardi Sebastiano, soldato, L. 630 — Guiducci Marco, id., L. 1260 — Lussardi Bartolo, id., L. 630 — Grezzi Giuseppe, id., L. 1260 — Pepi Lorenzo, id., L. 1008 — Cienci Pasquale, id., L. 612 — Iacob Augusto, id., L. 612 — Cattaneo Giuseppe, id., L. 612 — Badaracco Antonio, id., L. 1008 — Evangelisti Cesare, id., L. 378 — Tortorella Bonaventura, caporale, L. 720 — Suma Franzo, soldato, L. 1260 — Suma Franzo (assegno supplementare), id., L. 150 — Favini Carlo, id., L. 1008.

Tomei Giulio, soldato, L. 1260 — Serra Pasquale, id., L. 1008 — Moretti Sante, id., L. 1008 — Gervaloni Giuseppe, id., L. 612 — Cravero Giovanni, id., L. 1008 — Evola Francesco, id., L. 612 — De Giulio Antonio, id., L. 612 — Dell'Aversano Nicola, id., L. 1008 — Basso Primo, id., L. 1008 — Guerriero Pasquale, caporale, L. 1344 — Gaspini Giulio, soldato, L. 630 — Alvino Onorato, id., L. 1008 — Terchio Giuseppe, id., L. 612 — Zaffiri Enrico, id., lire 1008 — Arletti Vincenzo, id., L. 1008 — Martiniello Amedeo, id., L. 1008 — Piazzalunga Pietro, id., L. 612 — Altomare Michele, id., L. 1008.

Sapora Austero, soldato, L. 612 — Garrone Pietro, L. 1260 — Alberini Arturo, id., L. 630 — Bolognesi Giuseppe, id., L. 630 — Oereda Enrico, caporal maggiore, L. 1344 — Benini Giuseppe, soldato, L. 1008 — Dorigo Giuseppe, id., L. 1008 — Ghiotto Giovanni Battista, L. 378 — Marocco Francesco, id., L. 630 — Macucci Novello, id., L. 1008 — Poli Giuseppe, id., L. 612 — Coletta Saverio, id., L. 1098 — Ballerba Abele, id., L. 378 — Giovi Giovanni, id., L. 504 — Bianchini Giovanni, id., L. 630 — Reguzzoni Angelo, id., L. 1260 — Frascogna Nicola, id., L. 1008 — Arrigotti Adamo, id., L. 630 — Marchetti Domenico, capor., L. 1344 — Zacchi Amadio, soldato, L. 1008 — Faccadori Guglielmo, id., L. 630 — Ghislandi Arturo, id., L. 612 — Zucchi Luigi, id., L. 630 — Valerio Artemio, caporal maggiore, L. 720 — Piralli Luigi, sergente, L. 1120 — Albareto Giovanni, soldato, L. 1008 — Desini Pietro, id., L. 378 — Tofani Luigi, L. 1008 — Bove Pasquale, id., L. 1260 — Bove Pasquale (assegno supplementare), L. 150 — Verrua Arnoldo, caporale maggiore, L. 1176 — Baccini Santo, soldato, L. 1260 — Terresan Manasse, caporal maggiore, L. 1344 — Bertolani Luigi, soldato, L. 1260 — Bertolani Luigi (assegno supplementare), L. 150 — Cielo Andrea, caporale, id., L. 640 — Camporini Felice, soldato, L. 612 — Amoruso Giovanni, id., L. 630.

Oderda Pietro, soldato, L. 1008 — Gresmotti Giovanni, id., L. 1260 — De Santis Antonio, id., L. 504 — Picente Giovanni, id., L. 882 — Freri Giacomo, id., L. 630 — Crosio Antonio, id., L. 1008 — Castelluccio Giuseppe, sergente, L. 912 — Giordano Luigi, soldato, L. 1008 — Stefanoni Guglielmo, caporale, L. 840 — Sodano Domenico, soldato, L. 630 — Di Sorbo Giovanni, id., L. 378 — Audino Giuseppe, id., L. 756 — Angeloni Angelo, id., L. 756 — Fadda Salvatore, id., L. 612 — Fabrizi Francesco, id., L. 1008.

Genitori.

Riva Modesto di Ernesto, soldato, L. 630 — Saccomani Celestina di Pieri Paolo, id., L. 630 — Ferraioli Luisa di Crescenzo Antonio, id., L. 630 — Nicastro Agostino di Pietro, id., L. 815 — Di Stefano Mattia di Domenico, id., L. 630 — Pozzaglio Teresa di Donelli e Attilio, soldati, L. 630 — Matteoli Leopoldo di Vittorio, soldato, L. 630 — Portieri Domenico di Marco, id., L. 630 — Emigrato Emmanuello di Giovanni, id., L. 630 — Buenza Giovanni di Salvatore, id., L. 630.

Marocchi Angelo di Enrico, sergente, L. 1120 — Garrieri Salvatore di Francesco, soldato, L. 630 — Papillo Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Rizzardi Agnese di Debalini Silvestro, caporale, L. 840 — Renoldi Paolo di Garibaldi, soldato, L. 630 — Prevedello Giovanni di Stefano, id., L. 630 — Cacciarru Catterina di Porcu Nicolò, id., L. 630 — Martorano Pasquale di Francesco, id., L. 420 — Carrara Maria di Carrara Antonio e Felice, soldati, L. 630 — Alessandri Maria di Guido Giuseppe, soldato, L. 630 — Bellune Nicola di Liberato, id., L. 630 — Trapella Olivo di Pasquale, id., L. 630.

Capra Antonio di Giov. Battista, soldato, L. 630 — Romeo Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Alvisi Filippo di Felice, id., L. 630 —

Rossi Giuseppe di Raul, id, L. 630 — Paiola Beniamino di Giovanni, caporale, L. 840 — Cardini Sabatino di Nazzareno, soldato, L. 630 — Zivero Serafino di Antonio, id., L. 630 — Salgarolo Giuditta di Tessari Ernesto, id., L. 630 — Cavallaro Antonina di Ingiulla Salvatore, id., L. 630 — Nera Maria di Roverselli Camillo, sergente, L. 373,34 — Pregno Margherita di Grosso Mario, soldato, L. 630 — Rubini Paolo di Giovanni, id., L. 630.

Troilo Elisabetta di Scialpi Cosimo, caporale, L. 840 — Clemente Francesco di Clemente, id., L. 840 — Ariani Costantino di Luigi, soldato, L. 630 — Borghi Fortunato di Vincenzo, id, L 630 — Parisi Giuseppe di Giuseppe, caporale, L. 840 — Pachi Francesco di Nicola, soldato, L. 630 — Landano Felice di Pietro, id., L. 630 — Forte Domenico di Nicola, id., L. 630 — Loschi Pietro di Archimede, id., L. 630 — Di Giacomo Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Formica Francesca di Ventura Gioacchino, caporale, L. 840 — Ferrero Francesco di Giacomo, id., L. 840 — Fallani Tobia di Michele, caporal maggiore, L. 840 — Angrani Paolo di Vito, soldato, L. 630 — Ronchi Oliva di Biella Virginio, id., L. 630 — Lorenzi Filomena di Arici Giacomo, id., L. 630 — Ruscigno Annamaria di Losco Nicola, id., L. 630 — Andrioli Emilia di Cappini Riccardo, id., L. 630 — Bettinelli Angela di Ogiati Alfonso, id., L. 630 — Zolla Luigi di Giuseppe, caporale, L. 840 — Manusia Mario di Mario, soldato, L. 630 — Molteni Pietro di Carlo, caporale, L. 840 — Gregorini Giovanni di Martino, soldato, L. 630 — Rinaldi Angela di Chiappe ti Antonio, id., L. 630 — Gobbi Nazzareno di Emilio, id., L 630 — Bosco Pasquale di Ettore, id., L. 630 — Ruggeri Maria di Pillai Francesco, id., L. 630.

Macoletti Nicola di Celestino, caporale, L. 840 — Lugli Antonio di Guido, soldato, L. 630 — Sotero Domenico di Tommaso, caporale, L. 840 — Rossi Domenico di Felice, soldato, L. 630 — Cesana Giuseppa di Cazzaniga Luigi, id., L. 630 — Vellasca Francesca di Anzoli Erminio, caporale, L. 840 — Corti Giosuè di Antonio, sergente, L. 1120 — Gargaro Giuseppe di Domenico, soldato, L. 630 — Ventresca Panfilo, di Pietro, id., L. 630 — Baielli Lorenza di Donato, id., L. 630 — Migliarini Pasquale di Sante, sergente maggiore, L. 1120 — Rigoli Valentino di Pietro, soldato, L. 630.

Tagliaferri Attilio di Alfredo, soldato, L. 630 — Fiorani Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Savelli Angelo di Luigi, id., L. 630 — Cioli Annunziata di Alderighi Angelo, id, L. 630 — Galleni Stefano di Giorgio, id., L. 630 — Benvenuti Evaristo di Vittorio, id., L. 630 — Ponti Antonio di Luigi, id., L. 630 — Messini Italo di Primo, id., L. 630 — Castelli Pietro di Alcide, id., L. 630 — Della Morte Lucia di Della Morte Michele, id., L. 630 — Del Favero Luigi di Pio, id., L. 630 — Pizzi Enrico di Aurelio, id., L. 630.

Casarola Francesco di Vito, soldato, L. 630 — D'Agata Rosa di Fresta Pietro, sergente, L. 1120 — Esposito Rosario di Angelo, soldato, L. 630 — Roma Pasqua di Nacci Giovanni, id., L. 630 — Monopoli Vitantonio di Stefano, id., L. 420 — Ciccotto Gaetano di Salvatore, id., L. 630 — Bienati Maria di Colombo G. Batta, id., L. 630 — Bargagna Egisto di Gino, id., L. 630 — Bolognini Elisabetta di Bertazza Luigi, id., L. 630 — Neroni Efisio di Antonio, caporale, L. 840 — Cesotti Liberato di Francesco, id., lire 840 — Raffa Amalia di Cremonesi Erminio, sergente, L. 1120 — Pettorazzi Emilio di Augusto, soldato, L. 630.

Rugolo Antonino di Pietro, soldato, L. 630 — Rossi Vittorio di Mario, caporale, L. 840 — Terrosi Pietro di Emilio, soldato, L. 630 — Vitaliano Vito di Giuseppe, id., L. 630 — Pacini Francesco di Obed, id., L. 630 — Bassi Angelo di Adelmo, id, L. 630 — Pisciottano Saverio di Costabile, id., L. 630 — Degli Esposti Matteo di Perretta Raffaele, id., L. 630 — Carella Antonino di Domenico, id., L. 630 — Turello Maria di Morandini Oreste, id., L. 630 — Michelini Giovanni di Leandro, id., L. 630 — Rollo Vita Oronza di Pepe Raffaele, id., L. 630 — Farci Maria di Secci Francesco, id., L. 630.

De Nadai Domenico di Pietro, soldato, L. 630 — Di Giovanni Felice di Domenico, id., L. 630 — Pellegrini Assunta di Ronchi Luigi, id., L. 630 — Morsetto Giorgio di Giacomo, id., L. 630 — Codispoti Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Magni Adelina di Aimi Felice, id., L. 630 — Monaco Francesco di Matteo, id., L. 630 — Marcassa Filippo di Angelo, caporale, L. 840 — Giannone Antonino di Salvatore, soldato, L. 630 — Vacante Cirina di Pongiovanni Francesco, id., L. 630 — Barsotti Pia di Pellegrini Alfredo, id., L. 630.

Agostinelli Nicola di Achille, sottotenente, L. 1500 — Fonti Biagio di Antonio, soldato, L. 630 — Gialli Felice di Pietro, id., L. 630 — Milan Giacomo di Primo, caporal maggiore, L. 840 — Zaretto Giuseppe di Alberto, soldato, L. 630 — Turella Francesco di Angelo, caporale, L. 560 — Falchi Giovanni di Sebastiano, soldato, L. 630 — Lozupone Giovanni di Vito, id., L. 630 — Forcina Antonio di Pietro, id., L. 630 — Bernardi Angelo di Giovanni, id., L. 630 — Pavone Concetta di Pavone Saverio, id., L. 630 — Mantelli Angela di Taverna Innocenzo, id., L. 630.

Posanzini Eugenio di Nazzareno, soldato, L. 630 — Tassone Giuseppina di Pistiniuzi Giorgio, id., L. 630 — Stuto Vincenza di Pattarina Salvatore, id., L. 630 — Billi Cassiano di Giuseppe, id., L. 630 — Pelosi Luigi di Pietro, id., L. 630 — Piacenza Giovanni di Eugenio, id., L. 630 — Giusto Emanuele di Egidio, capitano, L. 1146,67 — Badia Giuseppina di Madonna Luigi, id., L. 1720 — Cicu Antonio di Antioco, soldato, L. 630.

Fratelli.

Romeo Francesca di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cesca Maria di Umberto, id., L. 630 — Luppino Grazia di Rocco, id., L. 630.

Regia marina.

Cassia Carmela di Agnello Emanuele, fuochista, L. 630.

Adunanza del 4 ottobre 1917:

Dirette.

Serasini Pietro, soldato, L. 1008 — Fanfarillo Giovanni, id., L. 1260 — Lebini Giuseppe, id., L. 612 — Grasselli Carlo, id, L. 1008 — Rizzo Angelo, id., L. 1008 — Varisco Giovanni, id., L. 1008 — Cozzi Antonio, caporale, L. 1344 — Pampaloni Giovanni, soldato, L. 1008 — Stefanelli Giuseppe, id., L. 612 — Tordoni Antonio, id, L. 612 — Giambona Erasmo, id., L. 1008 — Fagioli Giuseppe, caporale, L. 720 — Di Feo Rocco, soldato, L. 612 — Peroni Amleto, id., L. 1260 — Buttelli Silvio, id., L. 612 — Secci Efisio, id., L. 1008 — Benedetti Luigi, id., L. 1008.

Racano Romolo, soldato, L. 1008 — Rubin Emilio, id., L. 612 — Zefolino Francesco, id., L. 1008 — Lesa Lino, id., L. 612 — Ardito Angelo, id., L. 1008 — Pucci Antonio, id., L. 1008 — Norose Francesco, id., L. 1008 — Contessa Pietro, id., L. 1260 — Contessa Pietro (assegno supplementare), id., L. 150 — Peloso Silvio, id., L. 1008 — Battistini Giovanni, id., L. 1260 — Giovannini Luigi, caporale, L. 1344 — Lasagni Giuseppe, soldato, L. 1008 — Petania Michele, id., L. 1008 — Pagliuca Ernesto, id., L. 1008 — Guerra Ferdinando, id., L. 1260 — Moretti Giuseppe, id, L. 612 — Zunino Matteo, id., L. 630.

Bellini Santi, soldato, L. 1008 — Potentini Concetto, id., L. 1260 — Pogliano Antonio, sergente, L. 2240 — Pogliano Antonio, id., (assegno supplementare), L. 150 — Sandri Francesco, soldato, L. 1260 — Casalegno Michele, id., L. 612 — Biagiotti Angelo, id., L. 1008 — Pongennari Luigi, id., L. 1008 — Nodari Antonio, id., L. 612 — Danelli Giuseppe, id., L. 1008 — Gusberti Carlo, id., L. 378 — Bazzan Giuseppe, id., L. 630 — Tritto Pasquale, id., L 1008 — Lorgogno Temistocle, sergente, L. 1792 — Bentivoglio Vincenzo, soldato, L. 756 — Milano Eugenio, caporale, L. 1344 — Marchetto Augusto, id., L. 1680.

Mazzocco Giuseppe, soldato, L. 612 — Lacandia Francesco, id., L. 1008 — Ponginibbio Primo, caporale, L. 1344 — Spinelli Gaetano, soldato, L. 1008 — Uguzzoni Adolfo, id., L. 1008 — Papini Carlo, caporal maggiore, L. 1344 — Novarese Giacomo, id., L. 1344.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 1° giugno 1918, da valere dal giorno 3 al giorno 9 giugno 1918: L. 172,54

Roma, 1° giugno 1918

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 7 giugno 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto	80 16
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 —
Rendita 3 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	86 75
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 52 1/2
al 1° aprile 1919	99 20
al 1° ottobre 1919	98 82 1/2
al 1° ottobre 1920	97 52 1/2
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 70
al 1° ottobre 1919	99 55
al 1° aprile 1920	99 35
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 15
al 1° ottobre 1921	98 93 3/4
al 1° aprile 1922	98 77 1/2
al 1° ottobre 1922	98 52 1/2
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	79 15
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	83 88
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	311 40
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	446 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 33
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	338 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	578 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 33
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	407 25
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	476 20
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	493 02
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	443 70
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	480 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	493 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	505 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	486 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	446 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	503 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	473 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *7 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1109).

Sull'altipiano di Asiago un nostro riparto di assalto irrompendo nelle trincee nemiche antistanti al monte di Val Bella vi catturò oltre 50 prigionieri, 6 mitragliatrici ed abbondante materiale. Altri 21 prigionieri, tra i quali un ufficiale, ed una mitragliatrice, vennero riportati da un distaccamento francese che eseguì un ben riuscito colpo di mano sulle linee del Sisemol. In regione Tonale nostri nuclei, oltrepassata la conca di Presena, incendiarono ricoveri nemici e fecero saltare un ingente deposito di munizioni. Pattuglie avversarie spinte ad esplorare e ad assalire le nostre posizioni vennero ricacciate col fuoco in Vallarsa, in Val Posina, sulle pendici del Col Caprile, allo Spinoncia ed a Capo Sile.

Aeroplani e dirigibili bersagliarono con oltre cinque tonnellate di bombe campi di aviazione avversari nella pianura veneta, la stazione ferroviaria di Mezza Corona (nord di Trento) e colonne in marcia sulla strada Quero-Feltre.

Diaz.

Settori esteri.

Le truppe alleate hanno continuato ieri a migliorare le proprie posizioni su tutti i punti del fronte di battaglia, infliggendo altre sanguinose perdite al nemico.

Circa la sosta dell'offensiva tedesca in Champagne, i critici militari dell'Intesa constatano che si è in presenza di un intermezzo che non può avere lunga durata.

Questi critici osservano che sebbene i tedeschi pretendano di non avere affatto mirato a Parigi, Ludendorf non impegnò un mezzo milione di uomini per obbiettivi secondari. Egli ne aveva uno definitivo. Questa sosta obbligata prova ch'essi hanno cessato di dominare gli alleati e che sono costretti a ricostituirsi prima di potere riprendere l'assalto.

Il vescovo di Soissons ha dipinto con i più tetri colori la barbarie tedesca durante l'esodo degli abitanti dalla città.

« I tedeschi - egli ha detto - non hanno nè fede, nè legge; non conoscono che la guerra e il saccheggio. Tutto portano via metodicamente. Donne, fanciulli e vecchi furono uccisi dagli aviatori che volavano sopra i centri degli esuli ».

Durante le giornate dal 3 al 6 corrente aeroplani e idrovolanti anglo-francesi hanno effettuato parecchie incursioni sulle linee e retrovie nemiche e gettato su vari importanti obiettivi, fra i quali le stazioni e le caserme di Treviri e di Metz-Sablons, i porti di Ostenda, di Zeebrugge e di Bruges e il raccordo ferroviario di Thionville, oltre 90 tonnellate di esplosivi, constatando esplosioni ed incendi. In combattimenti aerei essi hanno incendiato 7 palloni frenati e abbattuti o danneggiati 46 apparecchi tedeschi.

Il *Daily Mail* dice che è accertato che una compagnia di granatieri della seconda divisione della guardia prussiana è rimasta completamente distrutta in seguito ad un bombardamento aereo francese.

Informano da Parigi che nella incursione aerea tedesca della notte dal 6 al 7 corrente sulla regione parigina presero parte una ventina di velivoli, che gettarono alcune bombe. Si segnalano un morto, alcuni feriti e danni materiali.

Mandano da Copenaghen che un telegramma del capo della stazione navale svedese de Goeteborg, al servizio dei fari dello Skagen, indica che l'estensione della zona del Cattegat, sbarrata da mine, è limitata a nord dalla linea Skagen-Paternoster e a sud dalla linea Skagen-Niddingen.

Informano dall'Aja che la nave ospedale *Koningin Regentes* ha urtato in una mina. Tutti i passeggeri, compresi i delegati inglesi alla conferenza per i prigionieri di guerra all'Aja, che si trovavano a bordo, sono stati salvati, eccetto quattro uomini addetti alle stive.

Telegrafano da New-York che un milione di americani, che stanno per raggiungere il ventesimo anno di età, saranno inscritti nei servizi di guerra, mercoledì prossimo, in tutti gli Stati Uniti. Contemporaneamente sono stati pubblicati ordini per la mobilitazione di altre 200.000 reclute durante la seconda metà del mese, ciò che porta il totale degli uomini chiamati sotto le armi col sistema della selezione a 1.595 704

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Montdidier e ad ovest di Noyon, i francesi effettuarono parecchi riusciti colpi di mano e fecero prigionieri.

A nord dell'Aisne le truppe francesi presero, in un attacco notturno, il villaggio di Lefort, ad ovest di Fontenoy.

A sud dell'Aisne i francesi migliorarono le loro posizioni a sud-est di Ambleny.

Fra l'Ourcq e la Marna i francesi proseguirono le operazioni locali nella regione Veuilly la Poterie-Bussières. I francesi accentuarono i loro progressi e conquistarono il villaggio di Vinly, a nord del Clignon, nonchè i piccoli boschi ad est. La stazione di Veuilly la Poterie, e i margini settentrionali di questo villaggio sono pure in possesso dei francesi.

Più a sud le truppe americane guadagnarono terreno sul fronte Torcy-Bellé-au-Bouresches.

Ad ovest di Château-Thierry un attacco vivamente eseguito dai francesi ci restituì la quota 204.

Fra la Marna e Reims le truppe britanniche ripresero piede a Villa Bligny ed inflissero forti perdite ai tedeschi.

I francesi fecero in queste azioni un centinaio di prigionieri.

Sul resto del fronte lotta di artiglieria intermittente.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra l'Ourcq e la Marna abbiamo continuato con successo le nostre operazioni di dettaglio. Le truppe franco-americane hanno ampliato i loro guadagni a nord di Vinly fino ai margini orientali di Chezy e si sono impadronite di Veuilly la Poterie e di Bouresche e in modo generale hanno migliorato sensibilmente le loro posizioni sul fronte Torcy-Bouresche. Fra la Marna e Reims l'azione effettuata su Bligny a nord dell'Ourcq e la regione ad ovest di Reims ci ha dato interamente questo villaggio.

La cifra dei prigionieri fatti nella giornata supera i 500.

LONDRA, 7. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

La notte scorsa un nostro reparto eseguì un colpo di mano contro un posto nemico a nord-est di Béthune, e dopo avere inflitto perdite alla sua guarnigione e catturato una mitragliatrice, ritornò senza avere subito perdite.

Niente altro da segnalare sul fronte britannico.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

I francesi hanno migliorato la loro posizione in vicinanza di Locre stamane di buon'ora con un felice attacco locale durante il quale hanno fatto alcuni prigionieri. Un nostro piccolo posto ha effettuato stamane all'alba un'incursione contro un posto tedesco nel settore di Strazeele impadronendosi di nove prigionieri e di una mitragliatrice. Il nostro reparto non ha subito alcuna perdita.

Eccetto attività delle artiglierie avversarie in vari settori, nulla altro da comunicare sul fronte inglese.

PARIGI, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

A ovest e a nord-ovest di Château Thierry abbiamo alquanto rettificato la nostra linea facendo alcuni progressi durante i quali abbiamo inflitto gravi perdite al nemico e fatto prigionieri. Fra essi si trovano un ufficiale e 25 uomini non feriti.

La nostra avanzata è stata realizzata in collegamento con le truppe francesi alla nostra sinistra.

Attività delle opposte artiglierie nei vari punti occupati dalle nostre truppe, in Piccardia, sul fronte della Marna, in Woëvre ed in Lorena.

In Piccardia, durante un colpo di mano, abbiamo fatto prigionieri.

PARIGI, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 6 corr., dice:

Attività reciproca dell'artiglieria nella regione di Huma, su Vetrenik e ad ovest di Monastir. Il nemico, dopo un violento bombardamento, ha tentato due colpi di mano contro le nostre posizioni sulla Cerna ed ha cercato anche di avvicinarsi alle nostre linee da una parte e dall'altra del lago di Prespa.

Ovunque è stato respinto.

LONDRA, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

L'azione è stata in generale limitata ad operazioni aeree durante la settimana scorsa. Accampamenti e bivacchi nemici, nonchè un aerodromo in vicinanza di Amman sono stati violentemente bombardati il 31 maggio, il 3 giugno e il 4 giugno da squadriglie britanniche e australiane.

Nell'Hedjaz una forza araba è riuscita il 23 maggio ad effettuare un felice attacco contro posti turchi presso Abu Naam.

Tra il Re d'Italia
e il Presidente della Repubblica portoghese

LISBONA, 6. — Fra il Presidente della Repubblica portoghese e S. M. il Re d'Italia sono stati scambiati, ultimamente, i telegrammi seguenti:

A S. E. il Presidente della Repubblica portoghese, dott. Sidonio Paes:

Mi è grato di felicitare V. E. per la sua elezione a Presidente della Repubblica portoghese, e d'inviarle i saluti e gli auguri miei e dell'Italia, alleata del Portogallo nella lotta attuale pel trionfo della libertà dei popoli.

VITTORIO EMANUELE.

A S. M. il Re d'Italia:

Ho ricevuto colla maggiore gioia il telegramma di V. M. e con entusiasmo ricambio, in nome mio e del popolo portoghese, i saluti di V. M. e della nazione italiana, che tanto gloriosamente combatte contro il comune nemico per la vittoria della giustizia e dell'indipendenza dei popoli.

SIDONIO PAES.

Il Presidente della Repubblica ha poi inviato a S. M. il Re d'Italia quest'altro telegramma:

In nome mio e del mio paese, chiedo a V. M. di degnarsi di accettare il saluto amichevole che il popolo e l'esercito del Portogallo inviano all'Italia ed ai valorosi soldati, di cui celebriamo oggi l'anniversario dell'entrata in guerra, e di cui applaudiamo il glorioso sforzo per l'immancabile vittoria.

SIDONIO PAES.

Il Re d'Italia ha così risposto:

A S. E. il Presidente della Repubblica portoghese:

Ho ricevuto il telegramma col quale V. E. ha avuto l'amabilità di manifestarmi i voti suoi e dell'esercito del Portogallo in occasione del 3° anniversario dell'entrata dell'Italia nella guerra. Mi è grato esprimere a V. E i miei sinceri ringraziamenti in nome pure della nazione e dell'esercito d'Italia, che lottano con i popoli liberi per la causa della giustizia e della civiltà

VITTORIO EMANUELE.

Tra presidenti del Consiglio

Il nuovo presidente del Consiglio belga, Cooroman, ha inviato al presidente del Consiglio, on. Orlando, il seguente telegramma:

« Avendo ricevuto da S. M. il Re l'incarico di attendere alla direzione degli affari del Belgio, ho l'onore, nel darle notizia del compito che mi è affidato, di confermare a V. E. l'immutabile fedeltà del Governo belga alla nobile Nazione italiana.

Vittima della barbarica concezione che confonde il diritto con la forza, il Belgio è orgoglioso di combattere a fianco dell'Italia, erede diretta e custode secolare della civiltà latina.

Voglia inoltre l'Eccellenza Vostra vedere in questo mio atto l'omaggio dei miei personali sentimenti di alta stima e di particolare simpatia ».

L'on. Orlando ha così risposto:

« Con vive felicitazioni per l'alto incarico affidatole porgo a V. E. i cordiali ringraziamenti miei e del Governo italiano per la gentile partecipazione ed assicuro che il popolo italiano ammira con sempre crescente simpatia l'eroismo del popolo belga, la cui figura morale giganteggia come il simbolo dell'ideale contro la violenza, che crede di calpestare impunemente quanto forma il più nobile e prezioso patrimonio del consorzio civile: la libertà e la giustizia.

Ma il Belgio dovrà essere pienamente rivendicato, in virtù del suo valore e dei suoi sacrifici ed in omaggio ai principî che esso rappresenta e pei quali il popolo italiano si batterà fino alla vittoria, in fraterna collaborazione coi nostri alleati.

Voglia gradire, Eccellenza, i miei saluti più cordiali e deferenti».

CRONACA ITALIANA

Ministri belgi a Torino. — Ieri, nel pomeriggio, giunsero a Torino i ministri belgi Henry Carton de Wiart, Globet d'Aviella, ed Emile Vandervelde.

Gli ospiti graditi vennero accolti alla stazione dalle autorità locali, da rappresentanze civili e militari e da notabilità.

Il sindaco salutò gli illustri personaggi. Rispose ringraziando il ministro Carton de Wiart.

Nella serata in onore degli ospiti ebbe luogo un ricevimento offerto dalla sezione locale della Lega italo-belga.

In onore di Lindsey. — Ieri, nelle sale del palazzetto Venezia, S. E. il sottosegretario di Stato per la stampa, on. Gallenga, ha offerto un ricevimento in onore del giudice americano B. Barr Lindsey.

S. E. Sacchi portò il saluto del Governo all'ospite insigne e S. E. Gallenga lo ringraziò dell'accettazione dell'invito. Lindsey ringraziò commosso salutando l'Italia combattente per la giustizia e la civiltà.

L'on. Salvatore Orlando ieri, a bordo di una torpediniera, è arrivato a Savona, dove fu ricevuto dalle autorità locali, visitò il porto e quindi proseguì in automobile per Pietra Ligure per visitare quei cantieri navali.

Nel pomeriggio tornerà a Savona ove visiterà cantieri e stabilimenti.

L'Eritrea e il prestito. — La Colonia eritrea che già nel campo della beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati ed a favore dei mutilati e dei profughi aveva preso il primo posto fra le nostre colonie, ha mantenuto il primato anche nella sottoscrizione al 5° prestito nazionale chiusasi colà il 25 maggio dopo aver raggiunto la somma di L. 7,507,000, oltre 2,000,000 sottoscritte dalla Banca dell'Africa orientale, dalla Società commerciale italo-abissina, dalla Società delle saline e dalla Società mineraria.

A tale notevole risultato hanno contribuito tutte indistintamente le popolazioni della Colonia, che hanno dato così nuova prova del più vivo sentimento di patriottismo e di devozione sul quale non invano si faceva assegnamento.

TELEGRAMMI " STEFANI „

PARIGI, 6. — L'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, in base alle istruzioni del suo Governo, ha diretto una lettera al Comitato jugoslavo con la quale gli comunica il seguente dispaccio ufficiale ricevuto da Washington:

« Il sottosegretario di Stato per gli esteri desidera far conoscere che il Congresso delle nazionalità oppresse dell'Austria-Ungheria, che ebbe luogo a Roma nel mese di aprile, è stato seguito con grande interesse dal Governo degli Stati Uniti e che le aspirazioni nazionali czeco-slovacche e jugo-slave per la libertà hanno la viva simpatia del Governo americano ».

PARIGI, 6. — La Commissione della marina e della guerra alla Camera ha udito interessantissime comunicazioni del sottosegretario di Stato, Cels, sui risultati della guerra sottomarina.

La Commissione si è dichiarata soddisfattissima di fronte all'evidenza dei seguenti punti:

1. Il tonnellaggio distrutto durante i cinque ultimi mesi del 1918 non è che la metà di quello distrutto nei cinque primi mesi del 1917 e ciò malgrado la più intensa navigazione dovuta allo sforzo americano.

2. L'Inghilterra e l'America hanno costruito negli scorsi mesi di aprile e maggio un tonnellaggio commerciale molto superiore a quello distrutto dai tedeschi.

3. Il numero dei sottomarini distrutti è aumentato costantemente negli ultimi mesi e ne sono stati affondati due volte di più di quanto i tedeschi possano averne costruiti nello stesso periodo.

PARIGI, 7. — Il *Journal* pubblica le seguenti cifre, tutte ufficiali, e già contenute nei vari comunicati, le quali riassumono l'opera dell'aviazione nei primi 7 giorni dell'attacco tedesco: l' aviazione francese rovesciò 256 tonnellate di bombe sulle retrovie nemiche mentre l'aviazione inglese ne lanciava 228.

Gli aviatori da caccia francesi abbatterono 81 aeroplani tedeschi e ne fecero cadere altri 61 privi di controllo senza tener conto di 12 draken incendiati. Gli inglesi distrussero simultaneamente 113 aeroplani e ne fecero cadere 37 privi di controllo e bruciarono 6 draken tedeschi.

LONDRA, 7. — Il collaboratore politico del *Daily Mail* scrive: Il Governo ha approvato un progetto per la creazione di un Gabinetto per gli approvvigionamenti degli alleati allo scopo di stabilire la unità di decisione relativamente ai bisogni in viveri e in materie prime.

PARIGI, 7. — Nel *Petit Parisien* il dott. Edoardo Benès, segretario del Consiglio nazionale dei paesi czechi, constata la concordia tra la politica interalleata e quella del Consiglio nazionale. Gli interessi sono comuni, e la liberazione di 31 milioni di uomini renderà possibile la costituzione del blocco delle nazionalità contro l'Austria-Ungheria e la Germania, blocco pronto ed unirsi all'Intesa per fare contrappeso alla potenza germanica.

Dmowki, ex-deputato di Varsavia alla Duma, ha detto all'*Echo de Paris* che la dichiarazione degli alleati sarà accolta con soddisfazione dai polacchi e rafforzerà la loro situazione. I polacchi fondano le loro speranze sulla vittoria dell'Intesa.

ZURIGO, 7. — Si ha da Vienna: Nella *Neue Freie Presse* fu sequestrato ieri un articolo intitolato: « Ne abbiamo abbastanza dello scandalo ».

Oggi ne è stata permessa la pubblicazione. L'articolo tratta della celebrazione dell'anniversario della guerra a Roma, ove - dice - gli czeco-slovacchi facevano la guardia d'onore al Principe di Galles e quindi delle feste di Praga, che fecero riscontro al Convegno delle nazionalità a Roma, e dice che i tedeschi sono stanchi di questi scandali slavi e vogliono che il governo smetta la politica della mano leggera di fronte agli czechi ed agli jugoslavi e proceda nel modo più aspro contro di loro, affinchè sappiano che sono sudditi della Monarchia, la quale sa colpire le loro mene di traditori.

PAU, 7. — S. E. il marchese Montagliati ha presentato il giorno 2 corrente le sue credenziali al Re Nicola del Montenegro nel suo oggiorno di Pau.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.